

Il progetto/2

# Nel parco delle cave palazzetto addio: meglio gli anziani

Un pezzo di parco delle cave potrebbe presto prendere forma grazie alla realizzazione di una casa di riposo. Come è già stato con la nuova Beton, un paio di altre cave saranno acquisite dal Comune di Brescia, senza sborsare un euro. La strategia è questa: farsi dare le aree come pagamento delle multe che la Loggia ha staccato nei confronti dei cavaatori per «escavazioni abusive»; oppure entrare in possesso degli ambiti estrattivi in cambio di diritti edificatori.

Un doppio binario già imboccato dalla precedente amministrazione. Nel 2011 il Comune aveva multato la Nuova Beton per 5 milioni di euro per aver estratto materiale «senza autorizzazione». Nell'agosto 2012 si era trovato un accordo bonario, con il versamento di una parte della multa (1,2 milioni) e il resto saldato con la cessione dell'area, una volta risistemata. Operazione da ultimare entro la primavera 2015.

Ora tocca agli ambiti estrattivi (Ate) 20 e 23, il primo affacciato su via dei Santi, a sud della tangenziale, il secondo in via Cerca, a lato di via Serenissima. Lo scorso gennaio il gruppo Faustini ha presentato una proposta di piano attuativo. Sparisce la «cittadella dello sport», immaginata con la giunta Paroli nell'Ate 23, si fanno spazio servizi socio assistenziali, da sistemare nell'Ate 20.

Ad aprile si è avviata la procedura di Vas, chiusasi con parere positivo il 30 settembre. Ieri la proposta di Piano è stata illustrata in commissione Urbanistica. «Un primo passaggio informativo» ha spiegato il presidente Aldo Boifava, visto che ci sarà tempo per approfondire il progetto, «obbligato» a seguire tutti i passaggi previsti da una variante al Pgt.

I due ambiti hanno ancora capacità estrattiva residua: 550mila l'Ate a sud, 800mila quello a nord. Se il gruppo Faustini e la Loggia troveranno un accordo, verrà però detto stop all'escavazione: l'ambito 23 sarà restituito alla città en-

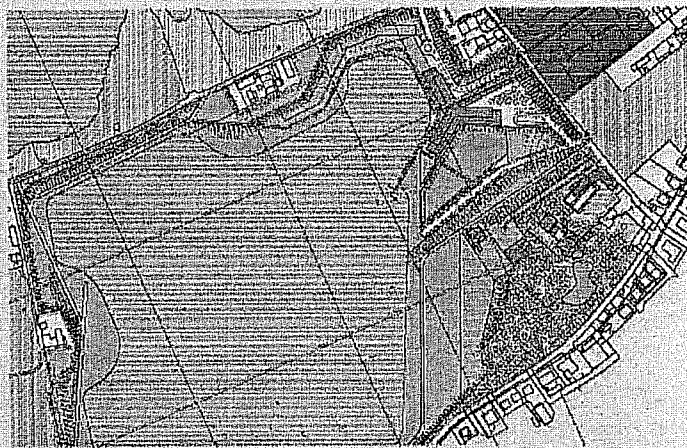
tro il dicembre 2015, l'ambito 20 entro la fine del 2016. In tutto 600mila metri quadrati di aree, laghetti compresi.

Nel primo Ate dovrebbe essere realizzato un parco pubblico di oltre 30 ettari, con pista ciclopedonale e attrezzature leggere per la pratica sportiva. Previsto anche il recupero di alcuni edifici per farne strutture ricettive (bar e ristoranti).

Nell'Ate 20 è invece previsto l'inserimento di funzioni sanitarie e assistenziali, una Rsa da 9mila metri quadrati (un edificio di tre piani con stanze con

## L'idea

● Nel 2008 Loggia e Gruppo Faustini sottoscrivono una convenzione per realizzare nell'Ate23 la Cittadella dello sport



vista laghetto), e un piccolo residence di servizio alla struttura per altri 3mila mq (edifici di due piani che si mimetizzano con l'ambiente). Gli edifici sorgeranno dove ora ci sono bitumificio e impianti di trattamento, tutt'attorno sarà sistemato a parco. Per chiudere l'equilibrio economico dell'accordo, è poi previsto che Faustini acquisti 12mila metri quadrati a Sanpolino, per realizzare alloggi di housing sociale.

Alcuni commissari hanno chiesto verifiche sulla convenienza di questo tipo di accordo per il Comune. «Siamo solo all'inizio dell'esame — ha però ribadito Boifava — faremo tutte le verifiche del caso, ma il valore aggiunto di questa proposta è porre un termine certo all'attività estrattiva e ripristinare ambientalmente le aree».

● La nuova amministrazione decide di cambiare. Faustini ottiene 12mila mq di servizi socio-assistenziali, Rsa e alloggi vista laghetto (nella foto sopra), 11.990 mq di housing sociale, alla Loggia le ex cave

**D. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA